IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

1) C.R.P.A.: *webinar* **Resilience for Dairy – Progetto R4D -** L'esperienza di agronomia circolare della Società Agricola Capitello 21 giugno - https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdiixPGcDlqqYfXd5JECub2fnJAax0toJWvGJXfsguNi424vQ/viewform
2) Accademia Europea Soc Coop: *online* **Il diritto alimentare: tutele individuali e collettive per imprese e consumatori** 12, 19, 26 luglio - https://corsi.accademiaeuropea.net/diritto-alimentare
3) SIVAE: 10° **Itinerario didattico di medicina e chirurgia degli animali esotici** GPCert (ExAP) ottobre 2023 - settembre 2024 (131 SPC) – Cremona - https://registration.evsrl.it/Start.aspx
4) SITOV: **Master class trattamento chirurgico delle lesioni delle estremità distali** 10 - 11 novembre Legnaro (PD) - https://mvspa.img.musvc1.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/SITOV%20MC%2023/scheda%20iscrizione%20Masterclass%20sitov.pdf

FORMAZIONE FNOVI – RIPARTONO LE 2 FAD SULLE API

Da www.fnovi.it 01/06/2023

Sono ripartite, sulla piattaforma FAD, i due corsi sulle Api:

1. Formazione di base in Apicoltura per il Medico Veterinario

2. Corso avanzato di apicoltura. Sessione introduttiva

I due corsi sono nati a seguito di un protocollo d'intesa firmato dalla FNOVI, dalla SVETAP (Società Scientifica Veterinaria per l'Apicoltura) e da ProfConServizi, al fine di favorire la maggior diffusione possibile delle conoscenze, sul settore apistico, presso i Medici Veterinari. Tale collaborazione prevede, per i prossimi anni, la realizzazione di ulteriori FAD sull'argomento che andranno a completare la conoscenza del mondo apistico a 360°, tant'è che sono stati previsti ulteriori approfondimenti in materia di Sanità animale (oltre alle malattie delle Api si parlerà anche dell'interazione tra Api e Ambiente), ma anche in tema di sicurezza alimentare, controlli ufficiali e frodi. Il discente, per ottenere i **15 crediti ECM** assegnati a ciascun evento, dovrà aver frequentato il 100% delle lezioni proposte, compilato la scheda di valutazione dell'evento ed aver risposto correttamente ad almeno il 75% delle domande del questionario.

Si coglie l'occasione per ricordare gli altri 3 corsi già attivi sul portale FAD:

"Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori" – 10 ECM

"Corso propedeutico per l'accreditamento del Veterinario FISE" – 10 ECM

"Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017" – 16 ECM

Tutte le FAD si chiuderanno il 31 dicembre 2023. Rammentiamo che il test può essere fatto al massimo per 5 volte e che, ogni volta che non viene superato, è necessario seguire nuovamente tutto il corso prima di poterlo ripetere. Coloro che avessero già seguito i corsi negli anni precedenti, e di cui avessero superato il test di apprendimento, potranno nuovamente seguire gli eventi, ma alla loro fruizione non seguirà il rilascio di nuovi Crediti ECM.

RECUPERO DEGLI ANIMALI SELVATICI FERITI O IN DIFFICOLTÀ: DISPONIBILI ONLINE TUTTI I VIDEO DEI WEBINAR FNOVI

Da www.fnovi.it 05/06/2023

Il 31 maggio si è concluso il terzo ciclo di webinar organizzati dalla FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani su tematiche riguardanti la fauna selvatica. Dopo le predazioni a danno del

bestiame e le interazioni fra fauna selvatica, animali domestici e attività antropiche, è stato affrontato il delicato argomento del recupero degli animali selvatici feriti o in difficoltà. Sono state svolte più di 10 ore di formazione, grazie a 14 relatori che hanno condiviso le loro esperienze e conoscenze, con 1120 medici veterinari e 316 ospiti, tra studenti e altri professionisti interessati all'argomento. I webinar sono stati valorizzati nel sistema SPC - Sviluppo Professionale Continuo e sono stati registrati per essere messi a disposizione di tutti, come i precedenti webinar, sul sito internet della FNOVI, nella sezione *comunicare - area multimediale*, ai seguenti link:
Gli stabilimenti per il recupero degli animali selvatici
Lupi e mustelidi
Chirotteri e rondoni
Rapaci e uccelli acquatici
Tartarughe marine e cetacei
La FNOVI ha finora organizzato 30 webinar su tematiche attinenti alla fauna selvatica, con l'obiettivo di integrare il bagaglio di competenze che un medico veterinario, sia pubblico che privato, deve avere nell'ottica dell'approccio One health. La gestione degli animali selvatici è un settore in continua evoluzione e richiede un costante aggiornamento delle competenze: il corso è stato una occasione di formazione che contribuirà a migliorare la qualità delle cure fornite agli animali selvatici e a preservare la biodiversità.

www.fnovi.it/node/50401

VETHELPLINE: IL SERVIZIO PSICOLOGICO GRATUITO DI ASCOLTO PER I TEAM DELLE CLINICHE VETERINARIE

Da VetPartners Holding Italia 06/06/23

Torna attiva VetHelpline, la linea telefonica gratuita di ascolto e supporto per tutte le persone che lavorano nelle cliniche, ospedali e ambulatori veterinari in Italia. Il progetto, nato nel 2021 con il patrocinio di ANMVI, riparte grazie alla partnership consolidata tra VetPartners Italia ed MSD. Obiettivo: una maggiore attenzione al benessere psicologico di chi fa parte del settore. Sono ormai numerosi, infatti, gli studi che dimostrano come la professione veterinaria possa in diversi casi tradursi in una fonte di stress, fino ad arrivare a compassion fatigue e burnout. Il "costo dell'assistenza" prestata agli animali ed ai loro pet parent può arrivare a manifestarsi sotto forma di esaurimento emotivo e fisico, ansia, problemi del sonno, e stanchezza generalizzata; se protratto nel tempo, la conseguenza è spesso quella del decadimento delle prestazioni lavorative oltre che un grande rischio per la salute di chi si prende cura degli animali. VetHelpline nasce quindi dall'esigenza crescente della categoria veterinaria, perché chiedere aiuto è il primo passo per stare meglio. In collaborazione con COINETICA, associazione di psicologi e psicoterapeuti professionisti che risponderà al numero **3272289554**. Il servizio, nuovamente attivo dal 13 giugno, sarà disponibile ogni martedì e mercoledì dalle 11:00 alle 14:00. Non solo medici veterinari: la linea di ascolto e supporto è infatti a beneficio di tutti i componenti dei team delle strutture veterinarie e di chi ancora sta studiando, perché tutti coloro che lavorano in questo bellissimo ed impegnativo settore meritano di essere aiutati a vivere bene e con soddisfazione il proprio lavoro e supportati nella propria passione. Per questo motivo, anche studenti di medicina veterinaria, tecnici veterinari, front office, personale amministrativo e leader di cliniche, ospedali ed ambulatori, senza distinzioni, potranno quindi usufruire di VetHelpline.
Per ulteriori dettagli, è possibile visitare la pagina dedicata: https://vetpartnersitalia.it/vethelpline/
Per maggiori informazioni: Emanuela Di Natale (Senior Communication Specialist VetPartners Italia)
emanuela.dinatale@vetpartnersitalia.it

FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

NUOVE NORME PUBBLICITÀ SANITARIA NEL DECRETO LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Da www.fnovi.it 09/06/2023
Nell'ultimo Consiglio dei Ministri che si è svolto il 7 giugno è stato approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da attività dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. Nello specifico, il provvedimento contiene una serie di disposizioni la cui approvazione si rende necessaria a fronte di atti normativi dell'Unione europea o di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, ovvero dell'avvio di procedure d'infrazione nei confronti dell'Italia che comportano obblighi statali di adeguamento.
L'articolo 6 (Disposizioni in materia di pubblicità nel settore sanitario. Caso NIF 2020/4008) introduce una modifica significativa all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sostituendo il comma 525 con il seguente: «525. **Le comunicazioni informative da parte delle strutture sanitarie private di cura e degli iscritti agli Albi degli Ordini delle Professioni Sanitarie** di cui al capo II della legge 11 gennaio 2018, n. 3, **in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività**, comprese le società di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 4 agosto 2017 n. 124, **possono contenere unicamente** le **informazioni** di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, **funzionali a garantire il diritto ad una corretta informazione sanitaria, restando escluso**, nel rispetto della libera e consapevole determinazione dell'assistito, della dignità della persona e del principio di appropriatezza delle prestazioni sanitarie, **qualsiasi elemento di carattere attrattivo e suggestivo, tra cui comunicazioni contenenti offerte, sconti e promozioni**, che possa determinare il ricorso improprio a trattamenti sanitari.».

ISA, ENTRATE E GDF SI BASERANNO SU TRE ANNI D'IMPOSTA

Da www.anmvioggi.it 5 giugno 2023
Saranno le risultanze di un triennio e non quelle del singolo periodo d'imposta a definire il grado di affidabilità fiscale del contribuente. Lo spiega l'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 12 del 1 giugno. Nelle attività di analisi e di selezione del rischio di evasione basate sui punteggi Isa, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza terranno conto anche del livello di affidabilità fiscale più elevato derivante dai periodi d'imposta 2020 e 2021. La logica dell'intervento, recita testualmente la circolare, risulta coerente con la filosofia che ispira lo strumento degli ISA, sensibile, sin dalla fase della costruzione, alla storia fiscale del contribuente. Tutto ciò alla luce delle modifiche alla disciplina degli indicatori sintetici di affidabilità fiscale introdotte dall'articolo 24 del decreto legge del 21 giugno 2022 n. 73 (c.d. decreto semplificazioni) grazie al quale sono state estese, anche all'anno 2022, le metodologie correttive che tengano conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica e dei mercati. Per effetto di tali modifiche normative sono state estese, anche ai periodi d'imposta 2021 e 2022, le cautele già disposte in relazione al periodo d'imposta 2020, al fine di non basare l'analisi del rischio di evasione fiscale sul giudizio di affidabilità del contribuente relativo ad una sola annualità che potrebbe essere caratterizzata dagli effetti economici negativi causati dagli eventi di natura straordinaria di questi ultimi anni. Gli esercizi 2020 e 2021 sono stati infatti caratterizzati da una situazione straordinaria causata dagli effetti della pandemia da Covid-19 mentre per il periodo d'imposta 2022, stando anche ai contenuti della commissione degli esperti presso la SOSE, le variazioni congiunturali di carattere straordinario devono essere imputate principalmente alle tensioni geopolitiche in atto, all'aumento del prezzo dell'energia, degli alimentari e delle materie prime e all'andamento dei tassi di interesse.

LA CERTIFICAZIONE VETERINARIA: LE 10 REGOLE DELLA FVE

Da La Settimana Veterinaria n. 1281/maggio 2023
La Federazione dei Veterinari Europei (FVE) ha stilato 10 regole da osservare, per scrivere un certificato corretto.
• Regola 1. I medici veterinari devono certificare solo su questioni che rientrano nelle loro conoscenze. Le stesse devono poter essere verificate e attestate personalmente o da un altro veterinario che abbia conoscenza diretta delle circostanze in oggetto e che sia autorizzato a fornire il certificato. Per fare un esempio, se il proprietario porta a far visitare un cane con ferite cutanee, dicendo che il giorno prima è stato investito da un'auto, il medico veterinario non potrà mettere sul certificato: "ho visitato il cane investito ieri da un'auto", ma "ho visitato il cane, che il proprietario riferisce essere stato investito ieri da un'auto". A meno che non sia allegata la documentazione di un altro veterinario, che certifica una

determinata situazione, oggettivamente riscontrata.
• Regola 2. Il medico veterinario non deve rilasciare un certificato che possa sollevare dubbi di conflitto d'interesse. Lo stesso dovrà essere assolutamente chiaro nell'esposizione. Vale a dire che il certificato dovrà essere stilato in modo che nessuno possa avere dubbi sulla correttezza del veterinario, il quale non deve ricavare beneficio dallo stesso, o usare terminologia che lasci delle ambiguità.
• Regola 3. Il medico veterinario non deve permettere pressioni di tipo personale, commerciale, finanziario o comunque che compromettono la propria imparzialità. Si pensi, ad esempio, al proprietario che chiede di retrodatare un certificato antirabbico, per poter andare all'estero, facendo leva sul rapporto di fiducia che si potrebbe così compromettere. Si tratta di un fatto estremamente grave, con risvolti penali.
• Regola 4. I certificati devono essere scritti con termini semplici e facilmente comprensibili anche da un non addetto ai lavori. Spesso si leggono certificati con termini "ultraspecialistici", che si addentrano in descrizioni particolareggiate e con l'utilizzo di un linguaggio comprensibile solo per i veterinari. È un errore assolutamente da evitare: i certificati devono essere facilmente compresi dal proprietario dell'animale o chiunque se ne serva per scopi legali.
• Regola 5. Il certificato non deve mai contenere parole o frasi che si prestino a più di una interpretazione.
• Regola 6. Per essere un certificato di buona qualità, esso deve essere redatto secondo determinate caratteristiche: possibilmente, deve essere stilato su un solo foglio. Qualora non sia possibile, si devono produrre due o più pagine, ma le stesse devono essere parti di un unicum indivisibile; il certificato deve avere una numerazione progressiva e, per sicurezza, deve essere anche apposta una sigla su un lato di ogni pagina.
• Regola 7. Il veterinario può solamente firmare un certificato scritto nella sua lingua, o un'altra di cui ha perfetta conoscenza. A differenza del consenso informato, che deve essere comprensibile anche per il cliente straniero, il certificato deve essere redatto in una lingua di cui si ha la perfetta padronanza.
• Regola 8. Il certificato deve chiaramente identificare il/i soggetto/i della certificazione, (specie, razza, sesso, età, mantello, microchip, segni particolari, ecc.; il nome dell'animale non è sempre indicativo). L'unica attestazione valida per certificare di trovarsi davanti a un cane di razza X è il pedigree ENCI. In assenza di questo, la definizione corretta da utilizzare è "cane meticcio", al più si può aggiungere: fenotipicamente assimilabile alla razza X.
• Regola 9. Il veterinario deve firmare solo il certificato in originale. È consentito il rilascio di un duplicato quando richiesto dalle normative. Il duplicato deve tuttavia indicare la circostanza che non è originale.
• Regola 10. Il veterinario, prima di consegnare il certificato, deve assicurarsi che lo stesso sia rispettoso dei requisiti: firma leggibile; identificativo del certificatore (titolo, qualifica, indirizzo, ecc.) e possibilmente il timbro, personale o della struttura; data del certificato coincidente con la data della firma ed emissione, e, in alcuni casi, la scadenza della validità del documento; non avere spazi non scritti che possono essere eventualmente completati da altri; nessuna cancellazione o alterazione. Firme illeggibili, cancellature, spazi eccessivi, sono errori frequenti, che mettono a rischio la validità del certificato stesso

REDAZIONE PRATICA DI UN CERTIFICATO

1. Carta intestata a refertatore e/o alla struttura.
2. Identificatore del refertatore (Il sottoscritto.....medico veterinario regolarmente iscritto all'Ordine dei medici veterinari della Provincia di..... al n.....).
3. Dichiara di aver..... (visitato, diagnosticato, ecc.).
4. Identificazione dell'animale (nome, specie, razza, varietà, sesso, età, mantello, microchip, segni particolari, ecc.).
5. Proprietario dell'animale (detentore temporaneo, affidatario, ecc.).
6. Dati del proprietario
7. Richiesta (su richiesta del signor...)
8. Usi (riferimenti legislativi anche generici)
9. Luogo e data (riferita, contestuale, ecc. Fa eccezione "certificato storico")
10. Firma leggibile o depositata + possibilmente timbro

LE PLUSVALENZE PATRIMONIALI CONCORRONO A DETERMINARE IL REDDITO DI LAVORO AUTONOMO

Da La Settimana Veterinaria n. 1281/maggio 2023

Concorrono a determinare il reddito di lavoro autonomo, tra gli altri proventi, le eventuali plusvalenze patrimoniali realizzate nell'esercizio dell'attività professionale Le plusvalenze patrimoniali si realizzano a seguito:

1) di una vendita verso un corrispettivo, di beni strumentali acquistati dopo il 4 luglio 2006 e utilizzati nello svolgimento dell'attività professionale (Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 310 del 21 luglio 2008). Ad esempio: attrezzature mediche e diagnostiche, mobili che arredano lo studio professionale, macchine d'ufficio, computer, telefoni cellulari, ecc. con esclusione degli oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione;

2) di una vendita verso un corrispettivo di beni immobili strumentali, acquistati negli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009.

3) dell'incasso di somme a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni strumentali utilizzati nell'esercizio dell'attività professionale. La plusvalenza, in tal caso, è determinata dalla differenza tra l'importo delle somme incassate a titolo di risarcimento e il costo di acquisto del bene perso o danneggiato (al netto degli ammortamenti calcolati e dedotti fiscalmente);

4) della destinazione dei beni strumentali utilizzati nell'esercizio dell'attività professionale, al consumo personale o familiare ovvero a finalità estranee alla stessa attività professionale. La plusvalenza, in tal caso, è determinata dalla differenza tra l'importo attribuibile al valore normale dei beni strumentali (art. 9 TUIR) e l'importo del costo di acquisto del bene (al netto degli ammortamenti calcolati e dedotti fiscalmente).

QUESITI SULLA SICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI

Da La Professione Veterinaria n. 10 / 2023 - A cura di Paolo Tadini (Consulente di ANMVI in sicurezza sul lavoro)

Come è possibile lavorare in sicurezza negli allevamenti in cui non esistono nemmeno le vie di fuga nei box?

E' fondamentale la comunicazione con il proprietario dell'allevamento, in qualità di medici veterinari siete dei professionisti, dovete fare presente al proprietario l'obbligo che sussiste imposto dalle ASL.

I liberi professionisti buiatri e ippiatri nella maggior parte dei casi operano presso allevamenti, scuderie o strutture di privati. Come può il Veterinario che porta con sé un tirocinante definire i rischi per ciascuna di queste sedi per risponderne?

I medici veterinari rispondono dell'operato del nostro lavoratore dipendente. Per tanto il datore di lavoro, consapevole del lavoro che è chiamato a svolgere, deve anche aver presenti i rischi che potrebbe correre. All'analisi segue la valutazione. E' importante prevedere delle procedure di lavoro, per tanto risulta strategico e fondamentale che il veterinario si interfacci con la struttura in cui andrà a lavorare, per accordarsi su quali devono essere i requisiti strutturali minimi per la sicurezza. Il decreto 81/2008 afferma che è un diritto e anche un obbligo del lavoratore che in caso di pericolo grave il lavoratore abbandoni la situazione di pericolo e quindi, in questi casi, le attività possono essere sospese. Il veterinario che lavora in allevamento può valutare alcuni rischi dichiarandoli nel DUVRI, che valuta di poter incorrere in alcune attività collaterali o in un certo tipo di situazioni. I rischi possono essere anche valutati contestualmente e mediante lo scambio di informazioni perché i rischi possono essere procedurali, ambientali, organizzativi e quindi non tutto è circoscrivibile sul documento valutazione dei rischi.

FARMACI

VACCHE E GIOVENCHE, CONTROLLO DEL CICLO OVARICO DELL'ESTRO

Da www.vet33.it / maggio 2023

La Direzione generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari Ufficio 4 autorizza all'immissione in commercio, il medicinale **DIB 1,0 g per vacche e giovenche.**

Indicazioni Terapeutiche
Per il controllo del ciclo ovarico dell'estro nelle mucche e nelle giovenche con ciclo ovarico in combinazione con prostaglandina F2α (PGF2α) o con l'analogo, compresa la sincronizzazione dell'estro, ad esempio degli animali donatori e riceventi per il trasferimento di embrioni. Per l'induzione e la sincronizzazione dell'estro nei protocolli di inseminazione artificiale a tempo fisso (IATF):
- In mucche e giovenche con ciclo ovarico: utilizzato in combinazione con PGF2α o analogo.
- In mucche e giovenche con o senza ciclo ovarico utilizzato in combinazione con ormone di rilascio delle gonadotropine (GnRH) o analogo PGF2α o analogo.
- In mucche senza ciclo ovarico, utilizzato in combinazione con PGF2α o analogo e gonadotropina corionica equina (eCG).

MEDICINALI VETERINARI, ACCORDO USA – UE SULLE ISPEZIONI

Da https://sivemp.it/ 01/06/23 (Fonte: vet33.it)

Ispezioni degli impianti di produzione di determinati prodotti veterinari: UE e USA hanno compiuto ulteriori progressi verso un reciproco riconoscimento, andando così ad ampliare l'accordo di mutuo riconoscimento (AMR) siglato l'11 maggio 2023. Ciò vuol dire che, da una parte, 16 stati membri dell'Unione sono stati ritenuti capaci dalla FDA di effettuare - a un livello equivalente a quello statunitense – ispezioni sulle buone prassi di fabbricazione (GMP) per determinati prodotti veterinari. Dall'altra che la UE riconosce la FDA autorità equivalente per le ispezioni GMP dei siti di produzione di medicinali veterinari. Ad oggi, gli stati comunitari riconosciuti sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia e Spagna. Ma Commissione europea (CE), autorità nazionali competenti dell'UE (ANC), EMA e FDA sono al lavoro per garantire la valutazione tempestiva delle restanti 11 autorità competenti degli Stati membri.

I vantaggi dell'AMR per UE e la FDA

Propedeutico a questo riconoscimento in ambito veterinario è l'attuazione dell'AMR per i medicinali per uso umano, già a partire dal 1° novembre 2017. Aver raggiunto questo specifico accordo consentirà di:
- concentrare le risorse ispettive su altre parti del mondo in cui vengono prodotti principi attivi farmaceutici e medicinali per i mercati dell'UE o degli Stati Uniti;
- dare priorità alle ispezioni dei siti di produzione di medicinali per i casi ad alto rischio;
- rassicurare gli utenti che possono fare affidamento qualità, sicurezza ed efficacia di tutti i medicinali, indipendentemente da dove sono stati fabbricati;
- migliorare la capacità delle autorità di regolamentazione di identificare e affrontare potenziali problemi nei siti di produzione prima che diventino un rischio per la salute pubblica;
- ridurre gli oneri amministrativi e i costi derivanti dalla duplicazione delle ispezioni per i produttori farmaceutici, compresi i produttori più piccoli;
- rinunciare alla necessità di ispezioni durante la valutazione di una domanda o la variazione di autorizzazione all'immissione in commercio.

GATTE, UNO STUDIO DIMOSTRA L'EFFICACIA DI UN CONTRACCETTIVO GENICO IN DOSE UNICA

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 23/SIMeVeP 15/06/23 (Fonte: vet33.it)

I ricercatori del Cincinnati Zoo & Botanical Garden's Center for Conservation and Research of Endangered Wildlife, del Massachusetts General Hospital e dell'Horae Gene Therapy Center hanno realizzato uno studio volto a verificare una nuova soluzione. Hanno pertanto inoculato in 6 gatte una singola iniezione di un vettore di terapia genica virale adeno-associata con una versione leggermente alterata del gene AMH, ormone naturale prodotto dai mammiferi e – nei gatti – secreto dai follicoli ovarici. Le sei femmine trattate sono state seguite per oltre due anni, tramite monitoraggio dell'espressione del transgene, degli anticorpi anti-transgene e degli ormoni riproduttivi. Due studi hanno poi valutato il comportamento di accoppiamento e il successo riproduttivo. La ricerca ha evidenziato che l'espressione ectopica dell'ormone anti-Mülleriano non compromette gli steroidi

sessuali né il ciclo estrale, ma previene l'ovulazione indotta dall'allevamento, risultando in una contraccezione sicura e duratura nella gatta domestica.

SUFENTANIL CITRATO: DOSI E POSOLOGIA

Da La Professione Veterinaria n. 17/maggio 2023

Il sufentanil è un agente altamente liposolubile e attraversa rapidamente la barriera ematoencefalica. Ciò si riflette nel tempo per il raggiungimento dell'equilibrio di distribuzione tra plasma e liquido cefalorachidiano (LCR) che è di circa 5 minuti. Il sufentanil è caratterizzato da un significativo "first-pass" polmonare che causa il sequestro temporaneo del 50% del principio attivo in questo compartimento, già dopo 10 minuti dalla somministrazione endovenosa (Boer 1996). Il legame proteico del sufentanil nel sangue è molto elevato, raggiungendo circa il 92,5% nell'uomo, e riguarda principalmente la α1-glicoproteina; in quest'aspetto si differenzia marcatamente dal fentanyl in cui il legame registrato è di circa il 54% (Monk 1988). Per quanto riguarda la metabolizzazione, essa si verifica principalmente a livello epatico ed include processi di N-dealchilazione, O-demetilazione ossidativa e idrossilazione aromatica. Nel cane, la maggior parte dei metaboliti è eliminata attraverso le urine (circa il 60%) e le feci (il 40%), contrariamente a quanto avviene nel ratto che presenta un'eliminazione del 62% circa attraverso le feci (Monk 1988).

DOSI E POSOLOGIA

Dosi di sufentanil di 0,5 ed 1μg/kg, riducono la richiesta di tiopentale del 50-68%, assicurando buona stabilità emodinamica, durante la laringoscopia e l'intubazione di pazienti sani. In medicina veterinaria questo farmaco non è impiegato con la stessa frequenza d'uso del fentanyl, ma è da considerare un farmaco d'elezione quando si voglia ottenere un protocollo anestetico con stabilità cardiovascolare ottimale (Branson, 1999), oppure quando il dolore perioperatorio è molto intenso e non facilmente gestibile con gli oppioidi più comuni. In uno studio clinico comparativo con fentanyl nel cane il sufentanil in infusione continua si è dimostrato molto più efficace nel controllo del dolore acuto ortopedico, senza palesare effetti collaterali di rilievo (Bufalari, 2008). Sono descritte anche altre vie di somministrazione, come quella epidurale e intratecale, per il controllo del dolore durante il parto, ma anche per interventi ortopedici o di chirurgia addominale. Nel cane dopo la somministrazione spinale l'effetto picco viene raggiunto dopo 6,5 minuti determinando una rapida comparsa dell'azione (Stevens, 1993).

Da www.anmvioggi.it 12, 14 giugno 2023

DISTURBI METABOLICI O RIPRODUTTIVI, AUTORIZZATO NUOVO MEDICINALE

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari ha autorizzato il medicinale **Vey Tosal 100 mg/ml + 0,05 mg/ml** soluzione iniettabile per cavalli, bovini, cani e gatti, prodotto dalla farmaceutica tedesca Veyx-Pharma. Il Medicinale contiene i principi attivi Butafosfano: 100,00 mg e Cianocobalamina (vitamina B12): 0,05 mg. Nelle specie bovino, cavallo, cane e gatto, è indicato nel trattamento di supporto per disturbi metabolici o riproduttivi, quando è necessaria una supplementazione di fosforo e cianocobalamina. In caso di disturbi metabolici peri-parto, tetania e paresi (febbre da latte), il medicinale veterinario deve essere somministrato in aggiunta rispettivamente a magnesio e calcio. Agisce inoltre a supporto alla funzione muscolare in presenza di carenze di fosforo e/o cianocobalamina.

Regime di dispensazione: Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

Tempo di attesa:

Bovini, cavalli:

Carni e visceri: zero giorni

Latte: zero ore

Validità del medicinale veterinario: confezionato per la vendita: 2 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

VECTORMUNE, DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA ANCHE IN ITALIA

Da www.anmvioggi.it 14 giugno 2023

Su Decisione della Commissione Europea, la Dgsaf autorizza in Italia il vaccino **Vectormune FP ILT**, liofilizzato e solvente per sospensione iniettabile per polli. L'azienda farmaceutica titolare della Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) è Ceva -Phylaxia Co.Ltd. La rappresentante in Italia è Ceva Salute Animale S.p.A. Sono autorizzate sei tipologie di confezioni del prodotto, dettagliate nel provvedimento della Direzione Generale dei Farmaci Veterinari, con il quale viene stabilito anche il regime di dispensazione: Vectormune è dispensabile su ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile. Le confezioni devono essere poste in commercio così come autorizzate con decisione dall'Unione Europea, con i numeri identificativi nazionali attribuiti dalla Dgsaf e con il regime di dispensazione indicato. Il provvedimento ha valenza dalla data della Decisione della Commissione Europea del 26-04-2023 C (2023) 2938 FINAL.

PICCOLI ANIMALI

ENCI ISTITUISCE IL REGISTRO DEL BARBONE ITALIANO

Da www.anmvioggi.it 09/06/2023

L'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI) annuncia la creazione di un Registro per censire i cani Barboni Italiani entrati come capostipite e in possesso dell'attestato ricevuto in occasione dei raduni organizzati dall'associazione specializzata. Il Registro è consultabile sul sito dell'Enci. *"In attesa di concordare con gli amici francesi e la FCI il futuro di questi cani, anche tutti i cuccioli che nasceranno da genitori presenti nel Registro potranno essere iscritti e ricevere il relativo attestato*- spiega il Presidente dell'Enci Dino Muto". La nota fornisce i dettagli per le pratiche da seguire e spiega che per censire le cucciolate è necessario seguire le stesse procedure dei soggetti di ogni razza (modello A e modello B), con l'unica differenza che le pratiche saranno al momento elaborate esclusivamente dalla sede ENCI di Milano. I cuccioli censiti potranno a loro volta riprodursi quando avranno superato la verifica morfo-tipica, non prima dei 12 mesi di età con contestuale conferma di taglia. *"Un passo importante per gli appassionati di questi cani, per il riconoscimento del loro lavoro e per l'ampliamento della variabilità genetica del patrimonio cinofilo italiano"*- conclude il Presidente Muto. Il Club Cani Compagnia è stato incaricato dall'ENCI di seguire il riconoscimento a livello nazionale di questi cani che, per tipo e morfologia, rispecchiano il cane di razza barbone. I Barboni sono molto diffusi in tutto il mondo e godono ovunque di grande popolarità per il loro carattere e anche per la loro longevità.

L'IMPORTANZA DEL TONO DELLA VOCE NEL RAPPORTO TRA PET E OWNER

da La Settimana Veterinaria n. 1274/aprile 2023

Quando vengono pronunciate, le parole hanno un colore diverso a seconda del tono che viene utilizzato. È infatti quest'ultimo a dare colore alle parole e a facilitare il dialogo tra pet e owner. Una stessa parola può infatti assumere un "colore" diverso per il pet. Saper usare il giusto tono di voce è fondamentale per farsi capire dal proprio animale che non sempre conosce il significato di tutte le parole.

L'educazione passa attraverso la voce

Per avere un cane educato occorre saper usare bene la voce. Non è sufficiente sapersi muovere, ma occorre fare molta attenzione anche al tono di voce che viene utilizzato ogni volta che viene chiesto qualcosa al pet. È necessario, quindi, che il proprietario, sin da subito, faccia molta attenzione al tono di voce che utilizza ogni volta che sgrida o richiama l'animale. Capita, spesso, che durante la visita comportamentale i proprietari del cane si lamentino perché il loro pet non risponde al richiamo. Il cane, in questo caso, non risponde, ignorando il proprietario, perché ne ha paura. Per richiamare un cane è necessario piuttosto utilizzare un tono di voce accattivante, allegro, inoltre i proprietari di cani dovrebbero imparare a saper gestire determinate emozioni quali la rabbia. La parola chiave per non avere problemi di comunicazione con il proprio pet è la coerenza. Educare il proprio pet con coerenza e in un clima equilibrato, utilizzando un tono di voce appropriato ad ogni situazione è fondamentale per favorire il suo benessere psico-fisico.

BaBy talking per cani

Il baby talking, cioè il parlare con un tono acuto e dolce secondo gli studiosi piacerebbe molto al pet. Infatti, Secondo alcuni studi1 condotti da ricercatori statunitensi e francesi utilizzare il baby talking, ovvero quella "vocina" che spesso viene naturale usare con un bambino, sarebbe utile per comunicare con i propri cani. Infatti, secondo i ricercatori il cane non solo mostrerebbe maggiore attenzione, ma sarebbe proprio felice, quando viene usato questo tono. Può essere quindi utile impiegarlo in tutte quelle situazioni in cui viene richiesta l'attenzione del pet e per rinforzare positivamente un eventuale comportamento corretto, senza usare necessariamente uno snack.

BORDETELLOSI: DIAGNOSI

Da La Professione Veterinaria n. 15/maggio 2023

DIAGNOSI

La diagnosi si basa prevalentemente sui segni clinici sopra riportati e sulla storia clinica, in particolar modo la provenienza da allevamenti specialmente se misti cani e gatti.

La diagnosi differenziale, se sono presenti i segni clinici di infezione delle alte vie aeree, è ovviamente verso gli altri agenti di URTI: l'Herpes virus felino (FHV), il Calicivirus felino (FCV) e il *Mycoplasma felis* (NO Emoplasma).

Tra le cause di morte o grave sintomatologia vi è sicuramente la co-presenza di più agenti patogeni. Le combinazioni più frequenti secondo uno studio australiano del 2019 che ha coinvolto oltre 1500 gatti giovani con segni clinici di URTI sono state Bb. + *M. felis* e Bb + FCV. (Nguyen 2019).

Un aiuto può venire dall'esame radiografico del torace che permette di evidenziare un quadro di broncopolmonite diffusa con pattern alveolare e, nella mia esperienza, di collasso o consolidamento di un lobo polmonare e/o segni lobari con versamento pleurico di grado variabile, evidenziazione dalle scissure interlobari.

DIAGNOSI DI LABORATORIO

Per la diagnosi di certezza dell'infezione da *B. bronchiseptica* si possono utilizzare sia la coltura batterica che la PCR. Quest'ultima sicuramente più rapida e più facile da richiedere. È necessario inviare al laboratorio tamponi nasali e faringei, o meglio ancora da secrezione tracheale prelevati, possibilmente, da più animali dello stesso gruppo a differente stadio sintomatologico.

B. bronchiseptica cresce su terreni ricchi quali agar sangue e charcoal agar addizionati di antibiotici per evitare la crescita di batteri indesiderati. Dal punto di vista antigenico il sierotipo è unico anche se sono stati descritti numerosi isolati che differiscono tra loro in termini di patogenicità e virulenza. I campioni transtracheali o da lavaggio bronchoalveolare sono particolarmente diagnostici quando prelevati da soggetti clinicamente malati.

La sierologia non è affidabile in quanto molti soggetti sani risultano positivi in ogni momento.

FORMA E FUNZIONE, L'APPROCCIO ALLA MEDICINA CARDIOVASCOLARE DI CLAUDIO BUSSADORI

Da www.vet33.it del 29/05/23

Metodi diagnostici e scenari epidemiologici: cosa c'è di nuovo oggi nella medicina cardiovascolare. A colloquio con l'autore di *Textbook of cardiovascular medicine in dogs and cats:*
www.vet33.it/cronaca/1052/forma-e-funzione-l-approccio-alla-medicina-cardiovascolare-di-claudio-bussadori.html

ALLERGIE ALIMENTARI NEL CANE E NEL GATTO: EZIOLOGIA, DIAGNOSI E TRATTAMENTO

Da VetJournal | N° 687 - aprile 2023

L'allergia alimentare è un'entità clinica riconosciuta nel cane e nel gatto ed è un importante differenziale da considerare nel work-up diagnostico di un animale con prurito. Il cibo può essere un fattore scatenante per la dermatite atopica canina e l'allergia alimentare può coesistere con la sindrome atopica felina. Altri segni clinici come orticaria, piodermite ricorrente e prurito dorso-lombare possono essere osservati nel cane; invece, orticaria, congiuntivite e segni respiratori possono essere osservati nei gatti. In entrambe le specie possono essere presenti sintomi gastrointestinali. La patogenesi nei cani e nei gatti è complessa e non completamente nota, il che limita lo sviluppo di test di laboratorio

diagnostici affidabili. La diagnosi attualmente si basa su una prova dietetica eseguita in modo appropriato con successivo test di provocazione. Lo scopo di questa review era quello di descrivere le allergie alimentari nell'uomo ed esplorare le attuali conoscenze su questa condizione patologica nel cane e nel gatto.

MALATTIA PARODONTALE NEL GATTO: PREVALENZA E FATTORI DI RISCHIO

Da www.innovet.it/maggio 2023

La malattia parodontale (MP) insorge da una complessa e disfunzionale interazione fra placca dentale e sistema immunitario dell'animale, che genera un'infiammazione cronica dei tessuti a supporto del dente. Nonostante sia una patologia molto frequente nella specie felina, viene spesso sottovalutata, soprattutto per quanto riguarda la componente dolorifica. Più precocemente viene identificata, e maggiori sono le possibilità intervenire fintanto che è reversibile, salvaguardando così la salute e il benessere del gatto. Per facilitarne il riconoscimento e il monitoraggio, un gruppo di ricercatori inglesi ha ricostruito l'identikit del gatto a rischio di sviluppare la MP analizzando le cartelle cliniche di 18.249 gatti portati a visita in sei grosse cliniche veterinarie nell'anno 2019. [ndr, la stessa popolazione che è stata oggetto di studio nella precedente news sulle patologie feline]

Da questa indagine è emerso che 3.870 soggetti (15%) avevano ottenuto la diagnosi di MP, classificandosi come disturbo più frequente nell'anno oggetto di studio. Le razze più colpite sono risultate il Siamese (18.7%) e il Maine Coon (16.7%). L'età mediana di gatti affetti da MP (9.5 aa) era significativamente più elevata dei soggetti liberi da disturbi dentali (5 aa). A statistiche ultimate, i fattori di rischio principali accertati sono: peso corporeo (4-7 kg), età (rischio esponenziale fino ai 12 aa), stato riproduttivo (maschio castrato) e clinica curante (criteri diagnostici). Inoltre, i gatti con diagnosi di MP avevano una maggiore probabilità (OR: 1.79) di essere affetti anche da 21 altre patologie, fra cui spiccavano disturbi cardiaci e auricolari. Secondo gli autori, il numero reale di gatti affetti da MP è addirittura maggiore di quanto emerso da questo studio, e molti casi passano inosservati a causa di limiti fisici e temporali che impone una visita di routine, nonché per la genericità dei sintomi che può manifestare l'animale. Per questo è auspicabile un maggiore sforzo nella formazione del Veterinario alla cura dentale dei propri pazienti felini.

CAPILLARIOSI POLMONARE: DIAGNOSI E TRATTAMENTO

Da Vetpedia news 01/06/2023

La capillariosi polmonare causata da Capillaria aerophila (sin. Eucoleus aerophilus) è una malattia parassitaria tipica dei carnivori selvatici (ad es. mustelidi e volpi). Tuttavia, C. aerophila, nematode appartenente alla famiglia Trichuridae è in grado di infestare anche il cane il gatto e, sporadicamente, può avere un carattere zoonosico. I nematodi adulti vivono a livello della mucosa di trachea, bronchi, bronchioli e, a raramente, nei seni nasali e frontali dell'ospite parassitato. Si tratta di una malattia spesso sottostimata, e ritenuta di scarso potere patogeno, anche se il parassita può rappresentare un pericolo per i nostri animali.

DIAGNOSI

L'infestazione da C. aerophila non può essere diagnosticata clinicamente perché i sintomi sono fortemente aspecifici. In generale segni clinici come affaticamento, accompagnato da tosse, starnuti, scolo nasale mucopurulento, dispnea, respirazione a bocca aperta, dovrebbero indurre il medico veterinario ad includere nella diagnosi differenziale anche la capillariosi polmonare, pur tuttavia considerando che si tratta di un quadro simile a quello di molte altre patologie. Ad esempio, nel gatto, la capillariosi polmonare deve essere differenziata da parassitosi causate da Troglostrongylus brevior o Aelurostrongylus abstrusus, da infezioni batteriche o virali, neoplasie, allergie, micosi, o polipi naso-faringei. Nel cane invece, sintomi simili a quelli causati da C. aerophila sono presenti nelle parassitosi da Dirofilaria immitis, Angiostrongylus vasorum, Crenosoma vulpis e Filaroides spp., e in corso di molte altre affezioni come, ad esempio, malattie infettive, polipi nasofaringei, bronchiti allergiche, corpi estranei, tumori. La diagnosi diretta di capillariosi si basa sulla ricerca delle uova nelle feci, concentrate mediante esame coprologico per flottazione e sedimentazione con una soluzione soprassatura. Le uova di C. aerophila, opercolate e dalla caratteristica forma di limone (Figura 1), sono lunghe ~60-70 μm e larghe ~25-40 μm, presentando però, a differenza di altre specie, asimmetria assiale dei poli, inoltre, la parete appare densamente striata e con fitte anastomosi. Le uova di C.

aerophila vanno distinte da quelle di Trichiuris vulpis, agente di parassitosi intestinale nel cane, che a differenza di quelle di C. aerophila hanno i tappi polari simmetrici con un ispessimento simile ad un anello alla base, inoltre queste hanno dimensioni maggiori (70-80 μm di lunghezza x 30-50 μm di larghezza), possiedono parete liscia. Inoltre, T. vulpis non infesta il gatto, il quale a sua volta, può essere parassitato da altre specie di Trichuris, tuttavia non presenti in Europa. Le uova di Capillaria boehmi sono più piccole (50-60 μm di lunghezza x 30-35 μm di larghezza) di quelle di C. aerophila e presentano minuscole fessure sulla superficie esterna.

TRATTAMENTO

Le informazioni disponibili per il trattamento della capillariosi polmonare nel cane sono scarse e relative a singoli casi clinici e non esistono prodotti registrati. Di contro, sono disponibili dati aggiornati per quanto riguarda il gatto. L'unica associazione autorizzata è la formulazione spot-on contenente moxidectina 1%/imidacloprid 10% in singola somministrazione presenta elevata efficacia (~99,8%) nel trattamento dell'infestazione nel gatto, ed è in grado anche di assicurare la guarigione clinica degli animali infestati.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/capillariosi-polmonare.html

L'ALOPECIA X DOVREBBE ESSERE TRATTATA?

Da La Settimana Veterinaria n. 1277 / aprile 2023

Per molti anni sono stati testati molteplici trattamenti, spesso empirici. Innanzitutto, però, è importante ricordare che l'alopecia X non è una "malattia", ma è un'anomalia puramente estetica e che questa dermatosi non ha alcun impatto sulla salute dei cani (è necessario solo prestare attenzione alle scottature nei soggetti esposti al sole). Circa l'approccio non si è raggiunto un consenso e questo è dovuto soprattutto al fatto che sono stati condotti pochi studi su un gran numero di animali.

Attualmente, le opzioni di terapia sono le seguenti:

- non fare nulla, perché l'alopecia X non è una malattia (che non è sempre facile da far accettare al proprietario);
- nei maschi interi, quando si desidera effettuare il trattamento, inserire un impianto di deslorelina (agonista del GnRH): si osserva un miglioramento, entro due-cinque mesi, in circa il 75% dei casi nei maschi interi. È possibile prescrivere l'osaterone acetato, un antiandrogeno (progestinico), con risultati interessanti, anche se, al momento, ci sono meno prove rispetto all'impianto di deslorelina;
- prescrivere la melatonina (alla dose da 3 a 6 mg/die): la ricrescita dei peli è spesso parziale, ma non sono noti effetti collaterali.

La castrazione, che qualche tempo fa era una delle opzioni proposte, non è più realmente consigliata (pratica invasiva, rischio di recidiva entro due anni). Alcuni proprietari notano un miglioramento con l'applicazione di particolari shampoo, ma possono essere irritanti e il loro utilizzo deve essere valutato. Sono state descritte altre opzioni, ma non sono raccomandabili o sono eticamente discutibili: il micropitting (micro-corrosione alveolare) che deve essere effettuato in anestesia e provoca un'aggressione alla pelle che favorisce la ricrescita (tecnica vietata nei Paesi nordici per motivi etici), l'utilizzo di trilostano con rischio di effetti collaterali; manipolazione della 5-alfa reduttasi (finasteride, dutasteride); la somministrazione di minoxidil con significativo rischio di effetti collaterali. Nei maschi castrati e nelle femmine (intere e no) non esistono attualmente dati bibliografici attendibili che consentano di fornire delle raccomandazioni terapeutiche. Dominique Heripret consiglia o di non fare nulla, o di prescrivere la melatonina, o, eventualmente, di usare uno shampoo, ma senza garantire miglioramenti o poter dare una percentuale di successo. Altre terapie iniziano a essere sperimentate (laser, fotobiomodulazione, vitamina E associata a L-cisteina), ma deve essere ancora fatta una valutazione circa il loro interesse. Per comprendere meglio questa dermatosi, sarebbe interessante svolgere ricerche genetiche, soprattutto nella razza Spitz.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI GATTI

Da La Professione Veterinaria n. 15/maggio 2023

La bordetellosi è una malattia infettiva che è caratterizzata da una certa variabilità di manifestazione. Gli autori affermano che è importante sospettare l'infezione in tutti i gatti con:

a) Segni di URI in cui compare herpesvirus
b) Segni di FIV in cui compare tosse secca

c) Segni di FIV in cui compare FLUTD
d) Segni di URI in cui compare tosse secca

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EXPLORATION OF BODY WEIGHT IN 115 000 YOUNG ADULT DOGS OF 72 BREEDS

Da ww.nature.com

ABSTRACT

High body weight (BW), due to large size or excess body fat, has been associated with developmental and metabolic alterations, and degenerative diseases in dogs. Study objectives were to determine mean BW in young adult dogs of different breeds, including changes over a 10-year period. Body weight data from the official Swedish hip dysplasia screening program were used, including data from dogs screened at 1–2.5 years of age, in breeds with ≥ 15 individual observations/year during 2007–2016. Mean BW per breed and sex was established from 114 568 dogs representing 72 breeds. Estimates of breed BW showed significant change in 33 (45%) breeds over the 10-year period. Body weight increased in five breeds (2–14% change) and decreased in 26 breeds (1–8% change). In two breeds, BW increased in male and decreased in female dogs. This observational study provides extensive breed BW data on young adult dogs. The change in breed BW, noted in almost half of the breeds, could be due to changes either in size or in body fat mass. In certain breeds, the change in BW over time might have an impact on overall health. Studies with simultaneous evaluation of BW and body condition over time are warranted.

Leggi tutto: www.nature.com/articles/s41598-022-27055-4

GRANDI ANIMALI

FONTANA FIRMA ORDINANZA PER PREVENZIONE E CONTROLLO PESTE SUINA AFRICANA

Da https://sivemp.it 6 giugno 2023 (Fonte: Regione Lombardia)

Il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha firmato un'ordinanza contenente disposizioni per la prevenzione e il controllo della Peste Suina Africana (PSA), una malattia virale non trasmissibile all'uomo che colpisce i suini e i cinghiali. Attualmente nessun caso di PSA ha interessato direttamente la Lombardia ma, soprattutto in provincia di Pavia, l'attenzione è altissima. Questo perché si tratta del territorio più vicino alle aree infette del Piemonte. La vicinanza rispetto agli ultimi rinvenimenti di cinghiali positivi in Piemonte ha portato all'allargamento della zona di restrizione che, in base ai regolamenti comunitari emanati ad inizio giugno, comprenderà anche porzioni dell'Oltrepò pavese. Pur essendo la provincia di Pavia un territorio a scarsa vocazione suinicola, è fondamentale mettere in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo il rischio che la malattia entri nella pianura padana lombarda, dove sono allevati circa 5 milioni di suini. I quali, oltre a rappresentare una delle principali filiere per l'economia agricola regionale, alimentano molte delle più famose specialità Dop italiane. Il patrimonio suinicolo della nostra regione pesa per più del 50% sull'intero comparto nazionale. E, in caso di diffusione della PSA, nel territorio di pianura si determinerebbe quindi un rischio sanitario diretto per la nostra zootecnia. Con conseguente danno economico pesantissimo. Che si stima in circa 60 milioni di euro al mese. L'atto firmato dal presidente recepisce le indicazioni contenute nelle recenti normative europee e nell'ordinanza emessa a fine maggio dal Commissario straordinario alla PSA, Vicenzo Caputo. L'ordinanza contiene nuove disposizioni che regolamentano non solo la sorveglianza sanitaria attiva e passiva ma anche le attività umane all'aperto, compresa la gestione faunistico venatoria. Nei Comuni in provincia di Pavia dell'Oltrepò interessate dall'ordinanza verranno rafforzate e ampliate una serie di attività di controllo della popolazione di cinghiali. Le azioni finalizzate agli abbattimenti avverranno anche in azioni notturne e da veicolo almeno tre volte a settimana, avvalendosi di figure professionali del settore. Queste azioni potenziano quanto fatto finora da Regione Lombardia attraverso diversi provvedimenti, tra i quali gli incentivi per la riduzione della

densità di cinghiali e la recente delibera che mette a disposizione 2,2 milioni di euro per finanziare recinzioni per gli allevamenti suini lombardi come opera di prevenzione.

FEI, AGGIORNATO L'ELENCO DELLE SOSTANZE VIETATE

Da www.anmvioggi.it 12 giugno 2023

Il Consiglio della FEI, la Federazione internazionale degli sport equestri, ha approvato le modifiche all'elenco delle sostanze proibite per gli equini (FEI EPSL - Equine Prohibited Substances List). Le sostanze interessate dalle modifiche sono: Pregabalin; 17-idrossiprogesterone esanoato; carbocisteina; mesalamina/mesalazina; metilsulfonilmetano (MSM); cannabis – cannabinoidi naturali, cannabinoidi sintetici e altri cannabimimetici; pioglitazone; canagliflozin; ertugliflozin; velagliflozin; arsenico; cobalto; e dimetilsolfossido (DMSO). La FEI informa che l'EPSL aggiornato entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024.

FEI EPSL - L'elenco delle sostanze proibite viene pubblicato dalla FEI per consentire alle persone responsabili del trattamento degli equini di garantire che non stiano trattando o alimentando i cavalli con sostanze il cui uso è proibito. Il divieto di utilizzo delle sostanze varia a seconda che sia utilizzato durante la competizione o che non sia consentito in qualsiasi momento. Le sostanze proibite sono classificate in "sostanze proibite" o in "farmaci controllati".

Le "sostanze proibite" - Sono sostanze che la FEI ritiene non abbiano un uso legittimo nel cavallo da competizione e/o abbiano un alto potenziale di abuso. Non sono mai consentiti per l'uso nel cavallo da competizione.

I "farmaci controllati" - Sono sostanze ritenute dalla FEI avere un valore terapeutico e/o essere comunemente utilizzate nella medicina equina. I farmaci controllati possono potenzialmente influenzare le prestazioni e/o rappresentare un rischio per il benessere del cavallo. Le sostanze che non sono elencate nell'EPSL non sono vietate a condizione che non abbiano una struttura chimica o un effetto biologico simile a una sostanza elencata nell'EPSL.

LOTTA ALL'ANTIBIOTICO- RESISTENZA E INCENTIVI AL BENESSERE ANIMALE: IL NUOVO DECRETO MASAF

Da www.fnovi.it 06/06/2023

Il settore dell'agricoltura e dell'allevamento sta affrontando importanti sfide in termini di salute animale e sicurezza alimentare. Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.125 del 30-05-2023), ha apportato importanti modifiche alle disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio (Decreto del 23 dicembre 2022), riguardante i pagamenti diretti. Qui il link al Decreto: «Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti» e del decreto 9 marzo 2023, recante: «Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale». Nel dettaglio, l'articolo 4 del provvedimento va a modificare l'art. 17, comma 2 (Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale) del decreto ministeriale del 23 dicembre 2022, prevedendo che il pagamento venga concesso all'agricoltore che aderisce per ciascun allevamento, specie animale, orientamento produttivo o gruppi di animali del medesimo orientamento produttivo, ad uno dei seguenti programmi:

- Riduzione dell'antimicrobico resistenza - l'allevatore si impegna alla riduzione dell'uso degli antimicrobici veterinari, quantificata attraverso lo strumento ClassyFarm;
- Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) con pascolamento - l'allevatore aderisce al SQNBA nel rispetto degli impegni previsti dal relativo disciplinare con ricorso al pascolo, controllati e attestati dai rispettivi organismi di controllo.

SIEROPOSITIVITÀ ALLA LEPTOSPIROSI A LIVELLO GLOBALE: UNA REVISIONE SISTEMATICA E META-ANALISI

DA www.veterinariapreventiva.it/maggio 2023 (Fonte:3tre3.it)

La leptospirosi è una grave minaccia per la salute pubblica in tutto il mondo; tuttavia, non esiste uno studio incentrato sulla sieropositività globale nei suini. In questo studio, abbiamo raggruppato le pubblicazioni ed eseguito una revisione sistematica con meta-analisi per raccogliere dati relativi alla sieropositività della leptospirosi suina pubblicati a livello globale. Il metodo di ricerca inizialmente utilizzato ha restituito un totale di 1183 risultati, di cui 20 soddisfacevano tutti i criteri predefiniti e sono stati quindi inclusi in questa revisione. È stata eseguita una meta-analisi con dati generali ed è stata trovata una sieropositività combinata del 21,95%. La sieropositività è stata del 36,40% in Sud America, 34,05% in Nord America, 22,18% in Africa, 17,40% in Oceania, 13,30% in Europa e 13,36% in Asia. I risultati suggeriscono che esiste un'elevata sieropositività per la leptospirosi nei suini di tutto il mondo. Le informazioni raccolte da questa ricerca sono rilevanti per comprendere la diffusione della leptospirosi a livello globale. Si prevede che questi indicatori contribuiranno a una migliore comprensione dell'epidemiologia della malattia con particolare attenzione al suo controllo e, di conseguenza, alla riduzione dei casi nella popolazione umana e animale.

CAUSE DI ZOPPIA NEI BOVINI

Da VetJournal N° 690 - aprile 2023

Lo scopo degli autori di questo studio retrospettivo era quello di descrivere le cause e la distribuzione delle zoppie nei bovini da carne e da latte.

Sono stati esaminati i casi dei bovini da carne e da latte valutati a livello ospedaliero o ambulatoriale tra il 2001 al 2021. Dei pazienti venivano registrati i dati relativi alla diagnosi finale, all'arto colpito e alla localizzazione della lesione (dita, artiglio, ecc.). Le informazioni sono state stratificate in base alla struttura di valutazione iniziale (ambulatorio o ospedale), al periodo di presentazione, alla classe di produzione, all'età, al sesso e al fatto che la diagnosi finale fosse su base infettiva o non infettiva.

Complessivamente, 2.220 animali hanno soddisfatto i criteri di inclusione. Le diagnosi più comuni comprendevano malattie di natura non infettiva, con coinvolgimento più diffuso degli arti posteriori rispetto agli anteriori. Oltre l'82% dei soggetti presentava zoppia a causa di un problema delle dita, con l'artiglio laterale colpito più dell'80% delle volte.

Gli autori concludono che i risultati di questo studio saranno utili per la diagnosi e la prevenzione della zoppia nei bovin da carne e da latte di diverse età e classi d produzione.

LA PIPERINA: UNA POSSIBILE RISORSA TERAPEUTICA

da La Settimana Veterinaria n. 1274/aprile 2023

La diarrea post-svezzamento (PWD, Post-Weaning Diarrhea) è una problematica importante nell'allevamento suino che si ripercuote su una minor produttività data da minori performance di crescita e da un aumento di mortalità. Alla base della patogenesi vi è l'aumentata secrezione di fluidi intestinali attraverso il passaggio transepiteliale di cloro regolato da canali cAMP-dipendenti, incentivata da enterotossine batteriche come le STa (heat-stable toxins) prodotte da E. coli, e promossa dal TNF- a, una citochina pro-infiammatoria. Uno dei grandi obiettivi delle ricerche in tale ambito è trovare dei composti atossici in grado di intervenire sulla patogenesi della PWD. A questo proposito, Satitsri et al.1 hanno indagato gli effetti della piperina, un alcaloide presente nel pepe nero dalle già

note proprietà antiinfiammatorie, sulle attività biologiche alla base della patogenesi della diarrea post-svezzamento mediante modelli in vitro su cellule staminali intestinali di suino, chiamati "modelli enteroidi duodenali" bi e tri-dimensionali. I modelli sono stato trattati con induttori patologici con o senza l'aggiunta di piperina (20 µg/mL) prima della misurazione di alcuni parametri come lo stress ossidativo, l'mRNA indotto da TNF-a e relativa espressione proteica di citochine proinfiammatorie, le perdite di barriera indotte da TNF-a, e le secrezioni. La piperina si è dimostrata efficace nell'inibire lo stress ossidativo, il rilascio di mRNA e di citochine proinfiammatorie e le perdite di barriera in modelli bidimensionali (monostrato) di cellule enteroidi duodenali di suino. Nel modello enteroide tridimensionale, la piperina si è dimostrata efficace nell'inibire la secrezione di fluidi indotta da STa. In generale, i risultati dello studio hanno rivelato l'azione antinfiammatoria, antiossidativa e antisecretiva della piperina in modelli cellulari suini. Il primo passo verso studi più approfonditi.

ANTIBIOTICI IN ZOOTECNIA ALLA LUCE DEL REG. UE 2019/4: CARRY-OVER (CONTAMINAZIONE INCROCIATA)

da 30 Giorni n. 2/2023

Contaminazione incrociata: la contaminazione di mangimi non bersaglio con una sostanza attiva proveniente dal precedente uso di impianti o attrezzature." (Reg. 4/2019 - Art. 3 comma 2 lettera d). EFSA applica un approccio molto conservativo che potrebbe portare a limiti massimi difficilmente raggiungibili.

SOVRADOSAGGIO - SOTTODOSAGGIO

Per tali problematiche ci viene in aiuto il rapporto EMA 28 August 2020 EMA/CVMP/508559/2019.

Trattamento di gruppo - Fattori per calcolare la dose corretta

• Peso degli animali da trattare: In generale, il peso degli animali è stimato in base all'esperienza dell'allevatore/medico veterinario, responsabile della somministrazione del medicinale. Va tenuto in considerazione numero stimato di animali per gruppo, ma anche il loro aumento di peso giornaliero previsto. La sovrastima del peso da sottoporre a trattamento può portare a un sovradosaggio, mentre la sottovalutazione di questo peso comporterebbe un sotto dosaggio.

• Grado sociale/gerarchia: Soraci et al. (2014) riportano un'ampia variabilità nell'esposizione interna alla fosfomicina e concludono che il trattamento orale in condizioni di allevamento, sia tramite acqua che mangime, è chiaramente influenzato dallo stato sociale degli animali.

• Consumo di acqua/latte/mangime: il livello di consumo dipende da una moltitudine di fattori: lo stato di salute degli animali, le loro condizioni di stabulazione, le condizioni ambientali come temperatura e umidità, razza, stadio di crescita e performance attese, ecc. Un appetito ridotto o assente determina un minore assorbimento di farmaci somministrati con alimento o acqua. In caso di notevole calo del consumo di acqua/latte/mangime, i medici veterinari devono prendere in considerazione un'altra via di somministrazione adeguata.

• Perdite: i medicinali ad uso veterinario somministrati per os, e in particolare con l'acqua, sono considerati ad alto rischio di versamento nell'ambiente dove vivono gli animali, in parte per la capacità dell'acqua di gocciolare sul pavimento durante l'abbeverata, ma anche a causa del gioco degli animali, etc. L'acqua medicata versata si mescolerà probabilmente con la lettiera e i residui del medicinale potrebbero quindi finire nell'ambiente. Inoltre, se la fuoriuscita è significativa, rappresenta un rischio di sotto dosaggio.

• L'appetibilità del mangime o dell'acqua/latte: potrebbe esserci una riduzione/aumento dell'assorbimento del mangime/dell'acqua/del latte e quindi del farmaco negli animali trattati. Ciò potrebbe anche accadere nel caso di farmaci in deroga utilizzati secondo il meccanismo della cascata (specie - differenze nel gusto).

• Preparazione di soluzioni orali: la qualità dell'acqua utilizzata per preparare la soluzione orale, le proprietà chimiche del medicinale e l'aggiunta di qualsiasi altra sostanza (es. biocidi, esaltatori della solubilità) possono influire sulla stabilità e/o sulla solubilità del medicinale nella finale. Ciò potrebbe quindi comportare una diminuzione della dose nominale prevista e un sotto dosaggio.

Somministrazione del medicinale tramite condutture di alimentazione/abbeveraggio:

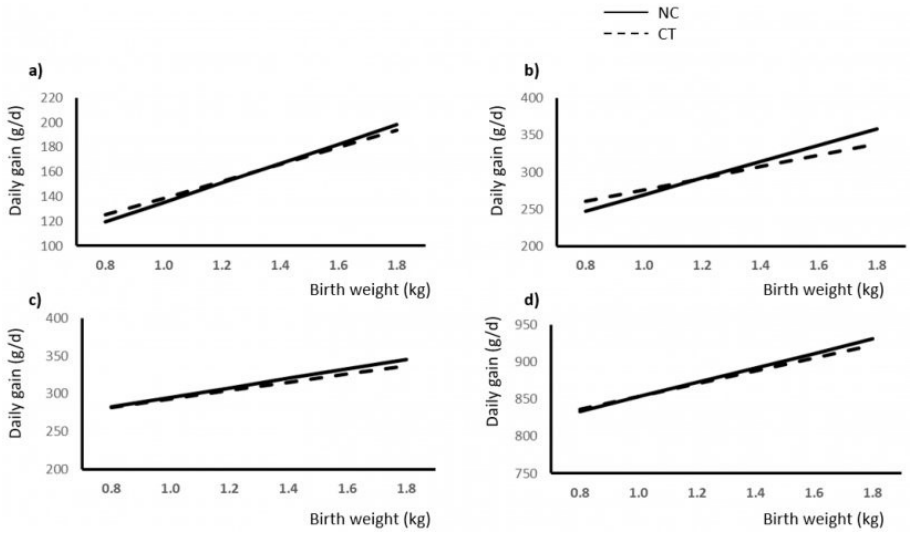
• La portata degli abbeveratoi dovrebbe essere regolata correttamente perché: (1) una portata bassa porterà a un sottoconsumo di acqua e ad un aumento delle tensioni sociali nel gruppo; (2) una portata elevata sprecherà l'acqua medicata e la capacità della pompa dosatrice potrebbe essere superata

facendo aumentare il potenziale di contaminazione ambientale.
• Le condutture devono essere pulite sia prima dell'uso che dopo l'uso di qualsiasi farmaco: il mancato spurgo delle condutture con acqua pulita prima del trattamento ritarderà altrimenti l'inizio del consumo di acqua medicata, fino a quando l'acqua non medicata rimanente viene consumata, con conseguente sotto dosaggio.

EFFETTI A BREVE E LUNGO TERMINE DEL PESO ALLA NASCITA E DELL'ASSISTENZA NEONATALE NEI SUINETTI

Da 3tre3.it 8 maggio 2023

Il settore dei suini globale deve far fronte alla perdita di profitti a causa dell'elevata mortalità dei suinetti, soprattutto come conseguenza del marcato aumento della prolificità e del basso peso alla nascita dei suinetti. Lo scopo di questo studio era di indagare l'effetto del peso alla nascita e dell'assistenza neonatale individuale fornita ai suinetti sulla mortalità pre-svezzamento, così come gli effetti a lungo termine sulla crescita e sulle caratteristiche della carcassa e della carne.



Nello studio sono state incluse figliate di 61 scrofe F1. La metà di ciascuna figliata non ha ricevuto nessun altro tipo di gestione e la restante metà ha ricevuto il protocollo di gestione prestabilito dell'assistenza neonatale precoce: (a) asciugare e massaggiare l'intero corpo del suinetto con carta pulita e asciutta per circa un minuto, (b) legare il cordone ombelicale, (c) rimuovere muco e altri detriti dalle cavità orale e nasale, e (d) introdurre il capezzolo disponibile nella bocca dei suinetti. Il peso dei suinetti pari o inferiore a 1,1 kg è stato classificato come peso corporeo basso, mentre i restanti sono stati considerati peso corporeo normale. Durante tutta la lattazione, i suinetti di basso peso alla nascita (peso uguale o inferiore a 1,1 kg) hanno mostrato un tasso di mortalità 3 volte superiore a quello dei suinetti più pesanti (32% vs. 10%), con mortalità particolarmente elevata durante la prima settimana di vita. Non è stato osservato alcun effetto delle cure neonatali sul tasso di mortalità da schiacciamento, ma è stato osservato un effetto significativo nei suinetti di basso peso alla nascita che morivano di fame. L'effetto dell'assistenza neonatale sulla crescita dipende dal peso alla nascita, con i suinetti più pesanti che beneficiano dell'assistenza neonatale in misura maggiore rispetto ai suinetti di basso peso. I suinetti con basso peso alla nascita hanno mostrato una maggiore quantità di grasso, una minore resa magra nella carcassa e un contenuto di grasso intramuscolare più elevato (2,29% vs. 1,91%) nella carne. L'assistenza neonatale ha aumentato il contenuto magro nelle carcasse di suinetti di basso peso alla nascita. La concentrazione di acidi grassi monoinsaturi era maggiore nei suinetti di peso inferiore alla norma (48,1% vs. 47,1%) e l'effetto opposto è stato osservato negli acidi grassi polinsaturi (13,6% vs. 15,7%). L'assistenza neonatale ha indotto una maggiore concentrazione di acidi grassi n-7.
In conclusione, l'assistenza neonatale può essere una pratica utile per ridurre la mortalità nei suinetti sottopeso alla nascita. Inoltre, l'assistenza neonatale potrebbe influenzare il grasso della carcassa e la qualità della carne, suggerendo un effetto a lungo termine sul metabolismo.

IMPATTI VARIABILI DEL LIVELLO DI APPORTO ENERGETICO DURANTE L'ASCIUTTA

Da La Settimana Veterinaria n. 1278 / maggio 2023

E vitare un apporto energetico eccessivo nella razione delle bovine in asciutta, soprattutto molto prima del parto, ha un impatto positivo sulla funzionalità epatica delle bovine e contribuisce a ridurre l'infiammazione sistemica presente nel periodo post-parto.

Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

LUTTO NEL MONDO DELLA VETERINARIA

E' deceduto improvvisamente domenica 4 giugno, Tullio Scotti, Presidente Enpav. Una vita dedicata alla veterinaria e all'Enpav, dove è entrato nel 1999 come Consigliere di Amministrazione ed è rimasto ininterrottamente ricoprendo anche la carica di Vicepresidente, fino ad essere eletto Presidente nelle ultime elezioni di aprile 2022. Questo è un momento di cordoglio per un uomo che ha molto creduto nell'idea di un Ente in cui la condivisione delle idee, il confronto, il rispetto e la lealtà erano alla base di tutto.

DECISE LE PRIME MISURE A SOSTEGNO DEI MEDICI VETERINARI DI EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha definito le prime misure straordinarie a sostegno dei Medici Veterinari colpiti dagli eventi alluvionali dell'Emilia-Romagna e delle Marche. In attesa che vengano emanati i provvedimenti del Governo a favore delle popolazioni colpite, l'Enpav ha adottato i primi interventi di sostegno. Sono già stati presi contatti con gli Ordini e i Delegati delle province di Ravenna, Bologna, Forlì Cesena, Rimini e Pesaro Urbino **per aiutare i Professionisti che si trovano in stato di difficoltà** e che hanno subito dei danni. È stato chiesto ai rappresentati provinciali dell'Enpav di raccogliere le segnalazioni dei Colleghi per erogare un primo aiuto economico ed essere subito di supporto per una ripresa quanto più rapida. Per ricevere questo primo aiuto economico, i Professionisti devono compilare la "Domanda di contributo assistenziale straordinario calamità naturali", e inviarla al proprio Delegato o all'Ordine. È stata inoltre prevista la **sospensione del pagamento** delle rate dei contributi, dei prestiti, dei riscatti e delle ricongiunzioni con scadenza nel periodo compreso tra il 1° maggio 2023 e il 31 agosto 2023. Per ottenere la sospensione, è necessario compilare e inviare direttamente all'Enpav il modello di "Domanda di sospensione del pagamento". Non appena saranno noti i provvedimenti del Governo, l'Enpav si attiverà per informare i Veterinari interessati e adottare eventuali ulteriori misure.

BONUS 500 EURO PER I PROFESSIONISTI DI EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE - DOMANDA ALL'INPS DAL 15 GIUGNO

Il Governo, con il Decreto-Legge n. 61 del 1° giugno 2023, riconosce un'indennità fino a 3.000 euro a coloro che sono stati colpiti dai gravi eventi alluvionali avvenuti a partire dal 1° maggio 2023. Rientrano in questa possibilità anche i Medici Veterinari iscritti all'Enpav che alla data del 01/05/23 risiedevano, erano domiciliati o svolgevano la propria attività professionale in uno dei comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (come individuati nell'Allegato 1 del D-L n. 61 del 2023).

Chi può richiederla

Collaboratori coordinati e continuativi, dottorandi, assegnisti di ricerca e medici in formazione specialistica

Titolari di rapporti d'agenzia e rappresentanza commerciale

Lavoratori autonomi e professionisti, compresi i titolari di attività di impresa.

Per poter beneficiare dell'indennità, l'attività professionale doveva essere avviata alla data del 1° maggio 2023.

Importo riconosciuto

L'indennità riconosciuta è pari a 500 euro per ogni periodo di sospensione dell'attività professionale pari a 15 giorni. La richiesta può essere presentata per ogni periodo di inattività di 15 giorni fino a un massimo di 3.000 euro erogabili (6 periodi).

Come si presenta la domanda
La domanda deve essere presentata, anche dai Veterinari, direttamente sul sito dell'INPS www.inps.it al 15 giugno fino al 30 settembre 2023. Per accedere alla domanda è necessario autenticarsi con lo Spid di livello 2 o superiore oppure la Carta nazionale dei servizi (CNS) o ancora la Carta di identità elettronica 3.0 (CIE). In alternativa, la domanda può essere presentata tramite un Patronato.
Per maggiori informazioni è possibile contattare il Contact Center multicanale dell'INPS al numero verde 803164 oppure al numero 06/164164.

ALIMENTI

EUCHOOSESAFEFOOD: AL VIA LA CAMPAGNA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE PROMOSSA DALL'EFSA E DAL MINISTERO DELLA SALUTE

DA www.veterinariapreventiva.it 07/06/23 (Fonte: EFSA/Ministero della salute)

In occasione della Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare, l'EFSA – European Food Safety Authority con il Ministero della Salute lanciano la terza edizione della campagna di comunicazione #EUChooseSafeFood, nell'ambito del convegno sulla Sicurezza Alimentare, organizzato dal Ministero della Salute. L'obiettivo è, da un lato, informare e sensibilizzare i cittadini italiani a prendere nel quotidiano decisioni informate relative alle scelte alimentari, in ogni fase della catena alimentare, dall'altro evidenziare il ruolo fondamentale della scienza e le direttive formulate dagli esperti dell'EFSA, grazie a cui il cibo sulle nostre tavole è controllato e sicuro. Nel 2023 la campagna #EUChooseSafeFood, che quest'anno vede coinvolti ben 16 Paesi dell'UE (9 nel 2021 e 12 nel 2022), fornisce informazioni pratiche e facilmente accessibili ai consumatori e, in Italia, **quest'anno verte su 3 temi: la salute delle api e la stretta correlazione con le colture che dipendono dall'impollinazione, le malattie di origine alimentare provocate da batteri provenienti da alimenti crudi**, in particolare l'echinococcosi cistica, **e i contaminanti nei prodotti alimentari**, quali nello specifico il mercurio e il metilmercurio. A seguito delle prime due edizioni della campagna #EUChooseSafeFood si è riscontrata una maggiore consapevolezza e comprensione da parte dei consumatori nell'UE in merito alla sicurezza alimentare. Secondo un'indagine svolta dall'EFSA, sono aumentati anche i livelli di fiducia nel sistema di sicurezza alimentare dell'UE. La campagna, che durerà fino a settembre, si rivolge in particolare ai cittadini tra i 25 e i 45 anni, alle donne e ai giovani genitori, utilizzando un linguaggio semplice, intuitivo e accattivante. Hub della comunicazione è il sito web disponibile nelle varie lingue, da cui è possibile scaricare il toolkit#EUChooseSafeFood che include immagini, brevi video e contenuti per post sui social media, ideati per un ampio coinvolgimento anche di associazioni e stakeholder del settore.

https://campaigns.efsa.europa.eu/EUChooseSafeFood/#/index-it

INSETTI COMMESTIBILI: UTILITÀ E NEOFOBIA ALIMENTARE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 31 maggio 2023

All'inizio della lettura di questo contributo il pianeta contava circa 8.034.664.100 abitanti e nel giro di circa 10 minuti ha acquisito 800 nuovi ospiti pur considerando il bilancio fra natalità e mortalità. Il trend di crescita demografico è impressionante per cui in un anno si aggiungono al pianeta circa lo stesso numero degli stessi abitanti che popolano l'Italia. Parallelamente, le risorse naturali rinnovabili per produrre alimenti sono sempre più sfruttate e vengono richiesti sempre più acqua, terreni coltivabili, energia e tanto altro ancora. Ad oggi India e Cina assommano a oltre il 30% dell'umanità e le loro abitudini alimentari non si basano su proteine di origine animale per motivi religiosi o per tradizioni culturali. Basta pensare che in Cina, dal 1980 il consumo di carne dai 13 kg pro-capite è cresciuto a 53 kg nel 2004 e, l'attuale tendenza, li porterà nel 2031 a equiparare i 97 kg all'anno consumati di carne dell'odierno nordamericano. L'OMS e la FAO hanno da tempo sottolineato che l'incremento dei consumi di proteine di origine animale in questi paesi renderà insostenibile la gestione delle risorse naturali aggiungendo un ulteriore pericolo per la sopravvivenza della specie umana. Una possibile alternativa è identificare altre fonti di proteine non di origine animale o vegetale che possano

sostenere sia la crescita demografica che il diritto ad una alimentazione equa senza creare problematiche di sicurezza alimentare. Gli insetti sin da tempi remoti sono stati considerati alimenti o in molti casi dei veri e propri scrigni di principi terapeutici grazie al loro patrimonio di sostanze bioattive. Il futuro ci sta chiedendo di ripensarli come una fonte di macronutrienti utili per il sostegno alimentare specie nelle aree dove ci sono difficoltà ad ottenere gran quantità di proteine per la popolazione. Sono oltre 2.000 le specie di insetti edibili, molti dei quali sono comuni in Africa, Asia o America del Sud, e studiarli per avere una valida alternativa e sostenere i consumi alimentari dell'umanità è un dovere per i paesi più avanzati pur se quest'ultimi non hanno ancora la necessità di usarli come fonte alimentare. L'allevamento degli insetti può sia sostenere la maggiore richiesta di proteine di qualità che la riduzione dei consumi delle risorse rinnovabili rendendosi utili in qualsiasi momento del loro ciclo di crescita a partire dalle larve e pupe potendo così ottimizzare i loro tempi di "raccolta" e utilizzo.
Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/insetti-commestibili-utilita-e-neofobia-alimentare/28437

GIORNATA MONDIALE DEL LATTE 2023

da Newsletter n° 19-2023 – Confagricoltura Mantova 01/06/23

In tutto il mondo si celebra l'oro bianco. Con un valore della produzione di circa 5,5 miliardi nella sola fase agricola, il lattiero caseario è uno dei settori trainanti dell'agroalimentare italiano. E il latte, secondo evidenze scientifiche, rappresenta una delle principali fonti di proteine nobili per la corretta dieta alimentare degli italiani e della popolazione mondiale. Lo sottolinea Confagricoltura Mantova nella Giornata Mondiale del Latte, che si è celebrata il 1 giugno. L'offerta di latte bovino nazionale è aumentata sensibilmente e l'Italia, dal 2015 ad oggi, è passata dal 75% circa a poco meno del 100% di autoapprovvigionamento, con una produzione pari a quasi 13 milioni di tonnellate di consegne. Confagricoltura Mantova evidenzia che il sistema produttivo ha ridotto nel complesso le emissioni di gas serra di circa il 13% nel periodo 1990-2021.

L'EFSA: CONSULTAZIONE SU RISCHI PER LA SALUTE CONNESSI AGLI ETERI DI DIFENILE POLIBROMURATI NEGLI ALIMENTI

Da www.veterinariapreventiva.it 13/06/23 (Fonte: EFSA)

I PBDE, una classe di ritardanti di fiamma bromurati (BFR), sono sostanze chimiche prodotte dall'uomo e utilizzate in un'ampia varietà di prodotti come plastiche, tessuti e apparecchiature elettriche/elettroniche per ridurne l'infiammabilità. I PBDE possono penetrare nell'aria, nell'acqua, nel suolo, negli alimenti e nei mangimi. Questi contaminanti sono presenti soprattutto negli alimenti di origine animale come pesce, carne e latte. Dai risultati di ricerche su animali di laboratorio, di cui si è tenuto conto nel parere scientifico, gli esperti hanno concluso che i PBDE possono avere un effetto nocivo sull'apparato riproduttivo e sul sistema nervoso.
Il gruppo scientifico CONTAM ha raccomandato di continuare a monitorare la presenza di PBDE negli alimenti. Nello specifico gli esperti hanno sollecitato maggiori dati sulla presenza di PBDE nel latte artificiale e sulle modalità di trasferimento di queste sostanze dalla madre al bambino durante la gravidanza e l'allattamento. L'EFSA aveva condotto già una valutazione dei PBDE nel 2011, allorquando valutò il rischio dai singoli PBDE individuando timori solo per la salute di soggetti in giovane età. La bozza di parere odierna tiene conto delle evidenze scientifiche resesi disponibili dopo il 2011 valutando i rischi associati all'esposizione congiunta ad alcuni dei PBDE riscontrati più di frequente. È questo il secondo parere scientifico di una serie di sei pareri sui rischi posti dai BFR. Il primo è stato pubblicato nel 2021 e conteneva un'aggiornata valutazione del rischio da esabromociclododecani (HBCDD) negli alimenti. L'UE ha intrapreso misure per ridurre i rischi derivanti dall'uso dei BFR. L'uso di alcuni BFR è già vietato o limitato; tuttavia, a causa della loro persistenza nell'ambiente, tali sostanze chimiche continuano a destare timori per i rischi per la salute pubblica. L'ECHA ha recentemente pubblicato la sua Strategia di regolamentazione per i ritardanti di fiamma che evidenzia come i ritardanti di fiamma bromurati aromatici andrebbero soggetti a restrizione a livello europeo, onde ridurre al minimo l'esposizione dell'uomo a questa classe di composti.

HPAI, NUOVE MISURE DI SORVEGLIANZA FINO AL 31 LUGLIO

Da www.anmvioggi.it 7 giugno 2023

Il Ministero della Salute avvia la sorveglianza anche nei carnivori selvatici. Lo scopo è di raccogliere informazioni sulla eventuale circolazione di virus HPAI in queste specie. Contestualmente, il Ministero dispone il mantenimento della sorveglianza negli uccelli selvatici, al duplice scopo di valutare il rischio di trasmissione ai volatili domestici e monitorare i virus HPAI circolanti in queste specie.

Biosicurezza - Il dispositivo prevede il rafforzamento della biosicurezza negli allevamenti avicoli, ed in particolare in quelli situati nelle regioni ad alto rischio elencate dall'allegato A del DM 14 marzo 2018 zone, dove deve essere garantita la sistematica adozione delle misure di biosicurezza dell'ordinanza ministeriale 26 agosto 2006.

Rilevamento precoce dei casi sospetti HPAI - Il Ministero ha ridefinito i criteri di allerta per individuare casi che necessitano approfondimenti rapidi in laboratori ufficiali per effettuare diagnosi differenziali nei confronti di virus influenzali. La revisione deriva dalla valutazione dei riscontri clinici rilevati durante la recente epidemia di HPAI e sentiti i veterinari operanti nel settore. Il rilevamento precoce è disposto in tutti gli allevamenti avicoli nazionali, seguendo i criteri riportati in allegato al dispositivo.

Sorveglianza attiva nell'avifauna acquatica- Con il nuovo dispositivo dirigenziale, la Direzione generale della Sanità Animale detta un nuovo pacchetto di misure, fra cui l'adozione di piani e procedure specifiche a cura delle Regioni. In caso di accertata circolazione di virus HPAI nell'avifauna, le regioni devono applicare piani di sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici in aree di particolare rilevanza epidemiologica, quali siti di raduno di uccelli lungo le principali rotte migratorie. La sorveglianza attiva prevede l'effettuazione di controlli sanitari regolari su un campione di unità rappresentative di avifauna acquatica direttamente sull'animale (tamponi tracheali e cloacali per esami virologici) o, in alternativa, mediante il prelievo di campioni di feci.

Procedure regionali -Le Regioni sono chiamate ad applicare specifiche procedure per i controlli di volatili appartenenti a specie target (uccelli acquatici e rapaci) ricoverati nei CRAS (Centri di Recupero di Animali Selvatici). Il dispositivo dirigenziale dispone le procedure da seguire in presenza di morie di uccelli selvatici accompagnate dalla presenza o meno di volatili con sintomatologia sospetta; il campionamento di animali domestici (volatili, carnivori, suini) presenti negli allevamenti avicoli dove sono stati confermati focolai di HPAI; l'attuazione di una sorveglianza passiva nei confronti di carnivori selvatici rinvenuti morti, per la ricerca di virus HPAI, in particolare nelle zone dove sono stati accertati casi di influenza aviaria in uccelli selvatici.

Lombardia e Veneto- Il dispositivo tiene conto delle valutazioni dell'Unità di Crisi Centrale dell'Influenza aviaria, che a fine marzo ha ritenuto necessario mantenere misure nelle "zone A e B" delle regioni Lombardia e Veneto attraverso la regolamentazione dell'accasamento dei tacchini da carne secondo aree omogenee. Negli allevamenti di pollame nelle "zone A e B" delle Regioni Lombardia e Veneto e Emilia Romagna, si conferma l'attività di *early warning* e consentire la rapida adozione di misure di controllo ed eradicazione.

NUOVI PREBIOTICI. LE FARINE DI SOTTOPRODOTTI NELLA DIETA DEGLI AVICOLI

Da La Settimana Veterinaria n. 1281/maggio 2023

Uno degli obiettivi della ricerca in ambito aviare è trovare dei sostitutivi degli antibiotici, in questo senso l'attività di alcuni prebiotici potrebbe rivelarsi interessante per stabilizzare la microfauna benefica intestinale. Tra i potenziali prebiotici oggetto di ricerca figurano anche due sottoprodotti fonti di polisaccaridi: la farina di semi di cumino nero (Nigella Sativa) o BCSM, derivata dalla produzione dell'olio di cumino nero, e la farina di copra (CM) ottenuta dall'estrazione meccanica dell'olio di cocco (Cocos nucifera). In entrambi casi, i dati in letteratura sono parziali e mostrano risultati contrastanti. Per questo motivo, un gruppo di ricerca palestinese ha voluto testare, in un recente studio, le proprietà di questi alimenti sulle performance produttive e sul microbiota dei broiler.

Gli ottimi risultati della farina di copra

Lo studio ha impiegato 600 pulcini di 1 giorno di età divisi in 4 gruppi in base al tipo di integrazione alimentare: alimento convenzionale (C), 10% di BCSM (T1), 10% di CM (T2) e 5% di BCSM + 5% di

CM (T3). L'alimentazione è stata modulata in base al periodo di crescita in starter (dal giorno 1 a 21) e grower (dal giorno 22 a 35), e i polli pesati ogni settimana fino alla macellazione (giorno 35). È stato calcolato l'indice di conversione alimentare e la resa alla macellazione, ed è stato analizzato il microbiota cecale per ogni gruppo. Non è stata osservata alcuna differenza per quanto riguarda l'assunzione di mangime. Il peso dei broiler del gruppo T2 è risultato significativamente maggiore, mentre l'indice di conversione minore rispetto agli altri gruppi; non sono, invece, state rilevate differenze né per il peso né per l'indice di conversione tra gli altri gruppi. Nessuna differenza è stata riscontrata neppure per la resa alla macellazione e il peso dei tagli, tranne che per il gruppo T2 che ha mostrato dei parametri migliori. Dall'analisi del microbiota sono emersi dei risultati promettenti: il gruppo T2 ha mostrato un incremento significativo del microbiota nel suo insieme, senza una selettività per la componente prettamente probiotica, ma con un aumento dell'eterogeneità della popolazione microbica cecale, ritenuta un fattore protettivo per la salute dell'apparato enterico; inoltre, l'indice di conversione minore di questo gruppo potrebbe essere dovuto alle maggiori componenti energetiche fornite da un microbiota cecale più numeroso e diversificato. Un risultato opposto è stato ottenuto nel gruppo T1, in cui la minor eterogeneità e il minor numero di batteri cecali hanno coinciso con un minor peso e un maggior indice di conversione: questo effetto è stato forse dovuto alla presenza di componenti antimicrobiche naturalmente presenti nella farina di semi di cumino nero, e ciò è stato suffragato dai risultati intermedi del gruppo T3. In ogni caso, tutti i gruppi in trattamento hanno mostrato livelli più bassi rispetto al controllo di batteri potenzialmente patogeni come Enterobacteriaceae ed E. coli. Questi effetti potrebbero essere impiegati per modulare il microbiota cecale del broiler ricercando una diminuzione dei batteri, anche patogeni, nella prima settimana di vita (modello BCSM) per poi preferire una maggior diversità e numerosità nelle settimane successive (modello CM).

AVIARIA, IN CALO NEGLI ALLEVAMENTI, MA NON TRA I GABBIANI

DA www.vet33.it/maggio 2023

Aviaria, si intravede uno spiraglio: i focolai nel pollame, infatti, sono in calo. Purtroppo, non può dirsi lo stesso per i gabbiani, ancora pesantemente colpiti. Quanto al rischio per l'uomo, esso si conferma basso. A dirlo è l'ultima relazione di EFSA, Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e laboratorio di riferimento dell'UE (EURL). Ma vediamo i dati più nel dettaglio: a marzo e aprile 2023 i focolai sono stati meno numerosi rispetto al precedente periodo di riferimento (dal 3 dicembre 2022 al 1º marzo 2023). Così come pure rispetto alla primavera 2022. Diversa la situazione per gli uccelli selvatici: i casi, infatti, sono diminuiti a marzo e aprile rispetto al precedente periodo di riferimento, ma è aumentati rispetto alla primavera 2022. Sembra che il virus si sia ben adattato agli uccelli selvatici, colpendo pesantemente i gabbiani dalla testa nera e aumentando la mortalità di specie selvatiche minacciate come il falco pellegrino. A livello globale l'aviaria ad elevata patogenicità sta continuando ad espandersi nelle Americhe e si prevede che raggiungerà l'Antartide nel prossimo futuro. Le infezioni sono state rilevate per la prima volta in sei nuove specie di mammiferi, tra cui mammiferi marini e mustelidi. Due casi sono stati segnalati in gatti negli Stati Uniti e un caso in un cane in Canada. Quali precauzioni adottare? L'EFSA raccomanda di evitare che gli animali domestici siano esposti ad animali morti o malati nelle aree colpite dall'HPAI.
Qui una panoramica della situazione tra marzo e aprile 2023
(www.efsa.europa.eu/sites/default/files/2023-05/AI%20Report%20XXIV_3.pdf)

WEST NILE VIRUS, SITUAZIONE E PREVENZIONE

DA www.veterinariapreventiva.it 30 maggio 2023 (Fonte: ISS)

Quest'anno la stagione di trasmissione di malattie trasmesse da insetti ha avuto un inizio precoce in Italia. La circolazione del virus West Nile, infatti, è stata infatti confermata dalla presenza del virus in pool di zanzare e in avifauna nel paese già nel mese di maggio 2023. Sono state di conseguenza attivate precocemente le misure di prevenzione su trasfusioni e trapianti nelle aree interessate. Sebbene ad oggi non siano stati notificati casi di infezione nell'uomo da virus West Nile, è possibile che la circolazione di questo o di altri patogeni trasmessi da insetti possa aumentare nelle prossime settimane. Si sono inoltre verificate emergenze idro-geologiche per eventi climatici estremi in diverse Regioni Italiane. Da metà maggio una forte ondata di maltempo sta interessando in particolare numerose

province della Regione Emilia-Romagna dove si sono registrate esondazioni e frane (Fonte: Dipartimento della Protezione Civile). Inondazioni, esondazioni ed alluvioni sono associate all'aumento del rischio di alcune malattie infettive, incluse le arbovirosi trasmesse da zanzare, come il virus West Nile, endemico in Italia, e i virus dengue e chikungunya, che hanno dato luogo a focolai sporadici nel nostro paese.

Prevenzione

Attualmente non esiste un vaccino per la febbre West Nile. Malgrado siano allo studio dei vaccini, per il momento l'unico strumento preventivo contro la diffusione dell'infezione è soprattutto la riduzione dell'esposizione a punture di zanzare, durante il periodo favorevole alla trasmissione. Pertanto è consigliabile proteggersi dalle punture ed evitare che le zanzare possano riprodursi facilmente:

– usando repellenti e indossando pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe, quando si è all'aperto, soprattutto all'alba e al tramonto

– usando delle zanzariere alle finestre e soggiornando in ambienti climatizzati

– svuotando di frequente i contenitori con acqua stagnante (per esempio, secchi, vasi per fiori e sottovasi, catini, bidoni, ecc.) e coprendo quelli inamovibili

– cambiando spesso l'acqua nelle ciotole per gli animali

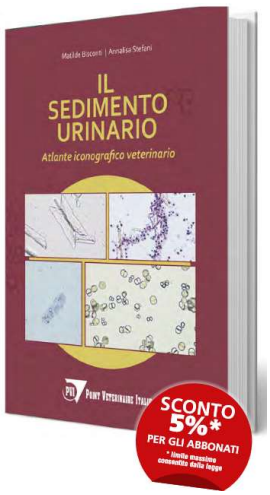
– svuotando le piscinette per i bambini quando non sono usate.

I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo *Culex*), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri.

Incubazione e sintomi

Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi come febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, manifestazioni cutanee. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, mentre nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa 1 su mille) il virus può causare un'encefalite letale.

L'ANGOLO DELLA LETTURA



Il sedimento urinario
Atlante iconografico veterinario

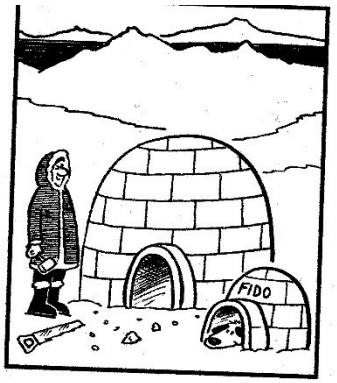
Di Matilde Bisconti | Annalisa Stefani

Pubblicato da Point Veterinaire Italie

EDIZIONE 2023
Pagine 120, illustrato a colori

Sconto per gli abbonati ai periodici di PVI

Risposta corretta: d)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 15 giugno 2023
Prot.: 292/23